

Una “Passione Infinita” per il Teatro



“La Storia Infinita” è considerato il capolavoro di Michael Ende.

Pubblicato la prima volta nel 1979, è divenuto in pochi anni un successo mondiale portato anche sul grande schermo nel 1984, ma in una versione drasticamente ripudiata dall'autore che la definì “un tradimento artistico”.

Grazie al coraggio e ad un pizzico di “follia” (ndr che non guasta mai), quelli dell'Associazione Teatro2 di Milano lo hanno portato in teatro per **la prima volta in assoluto in Italia**, al Teatro Carcano di Milano sabato 23 e domenica 24 settembre 2006 in un adattamento teatrale scritto da Marco V.

Pogliaghi e diretto da Daniele Camiciotti, scrupolosamente fedele al contesto narrativo.

Dopo il successo della Prima “La Storia Infinita” è tornata in scena - con un Cast parzialmente rinnovato - il 13 marzo 2007 al Nuovo Teatro Oscar di Milano per una rappresentazione interamente dedicata agli studenti delle scuole medie e superiori. L'importante performance della durata di 2h e 45 minuti circa in due atti ha stupito e meravigliato il pubblico di giovanissimi che ha assistito silenzioso ed attento a quanto avveniva in scena. Entusiastiche le critiche, anche da parte del corpo docenti presente in sala.

La compagnia, composta quasi esclusivamente da giovanissimi accomunati dalla passione per il teatro, ha sorpreso tutti per l'alta professionalità, la bravura e la completezza del recitare. Intenzioni curate al dettaglio con maniacale precisione, hanno fatto trascorrere ai presenti quasi tre ore da sogno tra apparizioni misteriose, creature fantastiche, presenze inquietanti e combattimenti all'arma bianca. Interessante ed innovativo anche l'impianto scenografico virtuale in computer grafica e le musiche originali.

«L'Associazione Teatro2 è un'organizzazione che dal 2002 ad oggi ha fatto davvero passi da gigante», spiega Camiciotti, che ne è anche il Presidente. «Negli anni scorsi ho prodotto per Teatro2 “Arsenico e vecchi merletti” di Joseph Kesselring in scena da giugno 2003 ad aprile 2004 per un totale di 15 repliche ed adattato personalmente per il teatro il film “Invito a cena con delitto” che ha avuto tre importanti rappresentazioni».

Dell'adattamento teatrale de “La Storia Infinita” di Michael Ende è invece autore Marco V. Pogliaghi, che ha alle spalle soprattutto una carriera di musicista ed autore di colonne sonore, ma che da sempre scrive e si dedica allo studio di testi teatrali. «E' un libro che fin da ragazzo mi ha affascinato...», spiega, «e quando abbiamo deciso di portarlo in teatro mi ci sono dedicato completamente. Mi sono attenuto scrupolosamente al racconto cercando di ricrearne gli ambienti, i personaggi ed un linguaggio ricercato, talvolta epico, ma mai noioso. Non è stato facile, ma in meno di tre mesi la sceneggiatura era pronta mentre mi ci è voluto quasi un anno per scrivere le musiche originali... altra mia passione. Ho voluto ricreare le musiche senza fare alcun riferimento alle edizioni cinematografiche ed ho potuto spaziare nella creazione di arie e ritmi che mi auguro rimarranno nel cuore della gente che potrà ascoltarle. Ma attenzione! Musica e immagini fanno comunque parte della cornice dello spettacolo: la vera opera d'arte sono loro, i nostri ragazzi. Quale pazzo andrebbe al Museo del Louvre per ammirare la cornice della Gioconda?»

«Per le scene», chiarisce Paolo Freddi, computer grafico di professione che per Teatro2 ha curato le



scenografie ed anche le coreografie dei combattimenti, «bisognava creare un nuovo ambiente praticamente ad ogni cambio di scena. Sarebbe stato impossibile farlo con le attrezzature convenzionali quindi realizzare i mondi di Fantasia in computer grafica era l'unica soluzione possibile. Immaginatevi un grande schermo-fondale ed un proiettore posto sul fondo che propaga le immagini scenografiche statiche ed animate... sì, ci sono anche delle animazioni, una cosa nuovissima per il teatro. Le scenografie sono comunque vive perché interagiscono con gli attori in scena, ma non distraggono mai l'occhio dello spettatore».

Tra gli interpreti più giovani spicca il piccolo **Thomas** Cibelli, 13 anni appena, che interpreta il ruolo di Atreyu. «Ho sempre amato recitare e quando sono stato scelto per interpretare Atreyu ho avuto parecchi dubbi, soprattutto per le dimensioni della parte! Ma è bastato cercare negli altri, nel gruppo, la sicurezza che mi mancava ed è diventato tutto più facile. Il mio sport preferito è il calcio e quindi sono abituato ai giochi di squadra e il cast è veramente straordinario perché non perde occasione per darmi grande gioia e coraggio». A dodici anni, Thomas ha fatto parte della fiction televisiva “Caravaggio” in onda su Rai Uno, interpretando proprio il ruolo del giovane Merisi.



Poi **Federica** Spigarolo, 18 anni, la quale non esita a raccontare che «... all'inizio mi preoccupava alquanto il fatto di essere assolutamente inesperta: nessun corso, nessuna preparazione. Poi mi sono dovuta ricredere! Stare insieme con gli adulti, ma anche con i ragazzi che come me amano il teatro e desiderano esprimersi attraverso esso, mi ha insegnato molto...». Lei interpreterà quattro ruoli tra i quali Graogramàn, la morte multicolore, un personaggio mai visto nelle trasposizioni cinematografiche, dal taglio molto forte e che rappresenta una guida ma anche un monito per il Nuovo Bastiano.

E... a proposito di Bastiano, il regista ha scelto di dividere il ruolo tra due attori per marcare ulteriormente il cambiamento radicale vissuto dal piccolo protagonista. Nel primo atto il lettore timido ed introverso è interpretato dal quindicenne Luca Cannistrà, mentre per il ruolo dell'esuberante Principe Bastiano del secondo atto, la scelta è stata quella del ventenne Lorenzo Valtorta.



«E' un ruolo divertente e complicato al tempo stesso», ha confessato **Luca**, «lasciarmi trascinare prima e trascinare poi il pubblico nel libro e soprattutto fare in modo che ogni spettatore in sala si senta un po' Bastiano insieme con me, è un'impresa titanica. Tutto sta nei profondi ed attenti suggerimenti del regista, nella dedizione, la cura e nella benevolenza che tutto il cast e lo staff ci dimostrano continuamente, senza

mai farne economia».

«Il personaggio di Bastiano attraversa due fasi critiche», rivela **Lorenzo**, che ha già lavorato con il regista Camiciotti nello spettacolo “I Musicisti” di Patrick Marber. «Dall'iniziale accordo con Atreyu, al sospetto, fin quasi all'odio nei confronti dell'amico. Un odio immotivato che è provocato dall'influenza delle cattive compagnie – mi riferisco a Xayde la maga – che riesce con il suo infinito potere a trasformare Bastiano in uno strumento di conquista».

«Xayde è un personaggio forte, ma non del tutto negativo», risponde **Liliana** Barazzetti che con la sua determinazione e femminilità tagliente regala ai personaggi che interpreta un carattere originalissimo. «In fondo, con la sua perfidia così estrema ed il suo freddo atteggiamento calcolatore è praticamente lei stessa a spingere Bastiano all'errore ed alla inevitabile redenzione». Liliana interpreta anche il ruolo della tartaruga gigante, la vecchissima Morla. «Immaginatevi una tartaruga parlante... leeeenta... prolissa... certe volte non vedi l'ora di finire la frase, e invece devi trattenerli perché altrimenti corri il rischio di rovinare tutti gli equilibri del suo carattere».

L'Infanta Imperatrice è un'altra giovanissima: la quattordicenne **Marta** Pagani di Crema, in scena dopo due anni di scuola di teatro. «Che dire... semplicemente fantastico! Ci sono giornate in cui ti guardi attorno e ti chiedi come avresti fatto senza questa opportunità. Già, perché il teatro diventa sempre parte di te... se lo ami anche lui è capace di travolgerti e la cosa più bella è che lo fa senza che tu te ne accorga. Se non lo vivi sulla tua pelle non puoi sapere che significa realmente».



Amelia Rossini ha dato la voce a Uyulala, l'Oracolo Meridionale mentre **Elisa** Dionigi interpreta il perfido ragno Ygramul e la dolcissima Donna Aiuola, «... due personaggi completamente opposti tra loro tanto nelle intenzioni quanto nella gestualità».

Gilberto Betto, classe '50, ha alle spalle quasi vent'anni di esperienza teatrale come attore e regista ed è da tutti considerato un po' il papà del cast. «Il signor Coriandoli», annuncia, «è un libraio del mondo reale convinto che bambini e libri non andranno mai d'accordo. Ma sotto la dura scorza di brontolone sputasentenze, egli è sostanzialmente un buon diavolo che cerca un amico con cui scambiare quattro chiacchiere. Parlando... di libri ovviamente!».

Altra sorpresa del cast è la giovanissima **Michela** Giudici, classe '93, che passa magistralmente dal ruolo di Artax, il cavallino di Atreyu, a quello di Iaia, la vecchia mola, a quello di Yor, il minatore cieco. «Ho capito subito che saremmo stati un fantastico gruppo, sin dal primo giorno. Siamo una compagnia affiatata, senza inutili gelosie. Tra di noi parliamo, ridiamo e scherziamo su tutto: parliamo di scuola, di teatro, dello spettacolo e di moltissime altre cose».

Il ruolo di Fùcur, il Drago della Fortuna, è affidato al bravo **Stefano** Fregoni, che dice «... durante le prove ho avuto l'occasione di conoscere meglio i miei “compagni di viaggio” scoprendo che sono persone davvero speciali. Il teatro e la recitazione mi hanno sempre affascinato e quando è capitata questa occasione sono stato molto felice di accettare. Il mio personaggio rispecchia quasi sempre il mio essere: anch'io come il Drago della Fortuna mi sforzo di vedere il lato positivo di ogni cosa e di non perdermi d'animo nelle situazioni peggiori».

«Da un giorno all'altro sono entrata a far parte di un gruppo favoloso», dice **Valentina** Di Natale, 12 anni appena, che è chiamata ad interpretare il ruolo del Vecchio della montagna vagante ed uno dei due rapidini. «E' un vecchio senza età che scrive la storia infinita imprigionato nel paradosso “tutto ciò che accade lui lo scrive e tutto ciò che lui scrive accade”. Quest'esperienza è un'avventura vera dove contano soprattutto la fantasia e l'immaginazione. Il resto è secondario. Questo è quello che mi piace del teatro: anche se sono la più piccola del gruppo, non sento la differenza di età perché ti sono tutti vicini, grande o piccolo».



Per l’anno 2007 sono previste interessanti repliche:

- Lo spettacolo è stato rappresentato in due date appositamente create per le scuole il 27/02 ed il 13/03 al Nuovo Teatro Oscar di Milano. In quell’occasione si è creato un interessante rapporto con l’Associazione “SOS BULLISMO” (www.bullismo.com) ;
- TEATRO SOCIALE DI MANTOVA, il 14 aprile 2007 alle ore 20.30
- Sono in via di perfezionamento le date degli spettacoli a Milano e hinterland Milanese, Regione Lombardia (Lecco, Bergamo ecc.), Regione Piemonte (Casale Monferrato, Torino ecc.)

Per un approfondimento sullo spettacolo : www.storiainfinita.it

Per un approfondimento sull’Associazione Teatro2 : www.teatro2.it

Per ogni ulteriore informazione contattate:

Responsabile Ufficio Stampa
Malinda Perera - +39 320.0932022 - ufficiostampa@teatro2.it